LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXIV — N. 304 — SABATO 1 Novembbre 1913 — Via della Posta Telefono 1-68 — UDINE

Negli Stati dell'Unione Postale conviene praticare l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7,50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. di Udine, Milano e succursali.

Cronaca Provinciale

La strada di Sauris

Espigi ci scrive da Roma in data 30:

Facendo seguito alla mia dell'altra sera, vi comunico che il consiglio superiore dei Lavori Pubblici, sezione prima, nella sua recentissima riunione, ha esaminato il progetto della strada di allacciamento del comune di Sauris alla nazionale N.o 1 ed ha dato parere che previo il riesame sul tipo della strada, se mulattiera o carraia debba riformarsi il progetto.

FORGARIA

Ragazza in procinto di venir travolta dalla corrente salvata da un coraggioso.

31. — Essendo a Flagogna il torrente per le recenti pioggie molto ingrossato, questo trasportava alla deriva una certa quantità di legname appartenente ad un negoziante della Carnia di cui ignorasi il nome. Due giovani certe Irma Clasicco di 18 anni e una sua sorella di anni 20 erano appunto intente a trarre della legna galleggiante sull'acqua scorrente impetuosa.

La povera Irma venne presa dalla corrente e travolta trovandosi così in procinto di annegare. Fortuna volle che il disgraziato incidente fosse avvertito da lontano da certo Eugenio Silvio, di 50 anni pizzicagnolo, il quale non badando al pericolo in cui egli stesso si esponeva accorse e slanciatosi coraggiosamente nell'acqua spumeggiante potè dopo non lievi fatiche a condurre in salvo alla riva la pericolante ragazza.

Vadano ampie lodi al coraggioso uomo che sfidando ogni pericolo potè salvare una sì giovane esistenza.

TARCENTO

La bandiera del tiro a segno della Società Tarcentina apprestata nello stabilimento di ricamo del signor Lorenzon di costì (Chic Parisien) venne consegnata alla Presidenza ed è esposta in una vetrina del negozio Azzolini di qui. E' uno splendido lavoro d'arte di decorazione e ricco di ornamenti d'oro, come son belli gli accessori del cimiero a lancia e dell'asta.

Le signore Tarcentine raccolsero tra loro l'importo corrispondente al valore dell'opera, in L. 275; anzi, per offerta generosa di esse ragranellarono quasi un centinaio di lire in più, che serviranno in parte per le spese della festa inaugurale.

A proposito di questa, va notato che ormai il Campo di Tiro fra brevi giorni sarà compiuto; cosicchè detta festa per opera della Solerte Presidenza, non si farà troppo a lungo desiderare

In tale occasione avremo lo sperato intervento del Prefetto, del deputato, di sindaci e di presidenti di altre Società consorelle; e mi si assicura che si terrà una gara tra Soci e forse anche intermandamentale.

Ai premi, provvederanno Enti morali, Istituti locali e provinciali, persone ragguardevoli e generosi privati.

Cena d'addio. — Ieri sera una trentina di amici offersero la cena d'addio al tenente di finanza Donato Badini, che ci lascia dopo parecchi anni di permanenza tra noi.

Al partente che lascia così caro ricordo di preziose virtù di funzionario ed amico i nostri cordiali saluti e fervidi auguri.

NIMIS

Insegnanti. — In pochi anni il numero degl'insegnanti nel nostro paese è di molto aumentato. Anche quest'anno nel capoluogo se s'avranno due in più.

Questi provvedimenti onorano le amministrazioni che li prendono poichè l'istruzione è il perno della vita civile.

Giovanette studenti. — Ieri partirono da Nimis ben cinque bambine per S. Pietro al Natisone (Cividale) ove, presso quella R. Scuola Normale con annesso convitto, inizieranno il loro lungo corso magistrale.

Forza pubblica. — Col primo dell'entrante novembre avremo di nuovo in paese la benemerita. La stazione, che pel passato si attivava soltanto nel periodo invernale, d'ora in poi sarà permanente. La caserma è posta nei locali dell'albergo Iolanda, che ora si chiude.

GEMONA

Teatralia. — A incominciare da sabato 8 novembre p. v. avremo al Sociale spettacolo d'opera. L'impresario Castagnoli ha promesso di farci godere buoni spettacoli con ottimi artisti. Le opere prescelte sono «La Favorita» «Rigoletto» «Elisir d'amore» e «Barbiere di Siviglia.»

Le condizioni dei due feriti — Andrea Marini e Leonardo Palese, i feriti del doloroso fatto di lunedì scorso, sono in questi giorni sensibilmente migliorati.

A detta del dottor Comessatti la guarigione completa si avrà per certo in una ventina di giorni, salvo sempre ancora possibili complicazioni.

TOLMEZZO

Società di Tiro a segno, domenica prossima, 9 novembre, dalle 17.15 alle 16, incomincierà il secondo periodo delle lezioni regolamentari, che seguiteranno anche nelle quattro successive domeniche. — La direzione avverte che nessunissima ragione permetterà si facciano più di due lezioni per volta; e che verrà escluso dal periodo colui che si presenterà dopo la seconda.

Al tenente dei carabinieri signor Attilio Silva trasferito a sua domanda in Libia, fu ieri sera offerta una cena d'addio.

Erano presenti il sotto prefetto cav. Bottecchia, il consigliere di prefettura avv. Stranieri, il cap. delle guardie di Finanza Fontana, il tenente signor Pedretti, il dott. Zampolli, il farmacista rag. Corbellini, il cap. cav. Valtulina.

La cena fu servita inappuntabilmente dal sig. Mario Aita.

Brindarono con felici parole il dott. Zampolli, e il cav. Bottecchia.

Al partente i nostri più fervidi auguri di brillante carriera.

S. GIOVANNI DI CASARSA

Emigranti benefici. — Il Comitato dei festeggiamenti che si svolsero a S. Giovanni il giorno cinque p. p. aveva scritto ai compaesani, emigrati nel Canadà, chiedendo la loro partecipazione a vantaggio dell'ormai istituita scuola di lavoro femminile, per la quale i festeggiamenti stessi si davano.

La praticità dell'istituzione non pare abbia soverchiamente convinto i bravi emigranti di S. Giovanni i quali risposero che «unanimi respingevano la domanda» ed accompagnarono una loro offerta di trentadue scudi (lire 165 circa) ad una famiglia bisognosa del paese con una bella lettera piena di cuore e di buon senno, diretta a persona di loro fiducia a S. Giovanni.

Leggo e tolgo le seguenti frasi: «Siamo pel mondo per guadagnarci un pezzo di pane ed anche per svegliarci dall'ignoranza. Le nostre ragazze vadano a raccogliere la gramigna nei campi perchè non faccia danno e crescan belle le pannocchie. Noi abbiamo deciso invece di mandare a voi una piccola offerta che consegnerete alla vedova... la quale ha tanto bisogno di sfamarsi ora che viene l'inverno. A parer nostro, siamo certi che ci benedirà e ci ricorderà al Signore nelle sue preghiere. Belli e frequenti i festeggiamenti nel nostro paese natio, ma a parer nostro si dovrebbe pur pensare anche a tante famiglie povere e vergognose che languono nella miseria».

La lettera e l'offerta ormai nota a tutti, fece la migliore impressione.

Scuola serale. — Martedì prossimo 4 novembre a S. Giovanni e venerdì 7 novembre p. v. a Casarsa comincieranno le inscrizioni e le lezioni serali per gli adulti iniziati al leggere e allo scrivere.

CODROIPO

Due cavalleggeri disertori. — 31. (B) Da qualche giorno fu qui notata l'assenza da queste sede di due reclute del 13.mo Monferrato della classe 93, le quali si sarebbero allontanate durante la notte in tenuta di tela, sembra abbiano varcato il confine austriaco.

Trascorsi 5 giorni i due soldati, di pessimi precedenti, saranno dichiarati disertori.

Rinforzi per l'ordine pubblico. Con i treni d'oggi arrivarono i rinforzi di truppe destinati per la tutela dell'ordine nei vari Comuni del distretto.

Mi consta che ogni sezione elettorale sarà presidiata da una trentina di uomini tra truppa e carabinieri. Un lusso di forza esagerata, per questi tranquilli paesi.

Oblazione. — Il maestro Giro Sandri in luogo di fiori, per onorare la memoria dei suoi cari nel dì dei morti, ha offerto lire 10 a beneficio di questo Patronato Scolastico.

Colpito da pellagra — Il R. Prefetto di Udine, visto l'articolo 181 del testo unico delle leggi sanitarie; visto l'elenco dei pellagrosi firmato dal sindaco e dall'ufficiale sanitario, decretò il Comune di Codroipo per l'anno 1913 e per gli anni successivi fino a nuovo ordine, essere dichiarato colpito da pellagra.

RESIUTTA

Furto. — L'altro giorno in località Piano di Kusches, ignoti hanno rubato uccelli da richiamo ed attrezzi da caccia. Il danno risentito dal proprietario sig. Suzzi Aristide è di 230 lire. Furono però denunciati come probabili autori Marcon Pietro e Marcon Giuseppe di Chiusaforte.

CLAUT

Errata-corrige. Riproducendo il mio telegramma 27 corrente Ella è incorsa in un errore, poichè esso provava precisamente così:

«Appena appresa vittoria nostro *candidato* «Ciriani, qui formossi corteo acclamante «nostro degno deputato Parlamento Nazio- «nale.

«Pregola pubblicare notizia sulla *Patria*». Grazie.

Pietro Dade segretario

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Si riapre la biblioteca. — In seguito alla deliberazione del Consiglio della Società Operaia, che le accordava un sussidio annuo maggiore del precedente, questa Biblioteca Popolare sarà riaperta per la lettura in sede (mercoledì e sabato di ogni settimana, dalle 20 alle 21) e per la circolazione dei libri per la lettura a domicilio.

Vi sarà ricco assortimento di giornali e riviste, illustrazioni ecc., così da maggiormente interessare il lettore alla frequenza.

La biblioteca fu arricchita di nuovi libri moderni ed istruttivi, cosicchè la collezione ora può accontentare qualunque esigente lettore.

Non saranno accettati alla frequenza i lettori che non avranno raggiunti 17 anni di età. Una continua vigilanza sarà fatta anche dai consiglieri dell'Operaia, per turno Quale bibliotecario funzionerà il segretario della società, assistito dal socio sig. Giuseppe Lovadina.

Il 1. giorno di apertura è stabilito per mercoledì 5 corr.

Mortale scontro ciclistico

31. — Mercoledì sera, il meccanico Carlo Girardi di Carlo, da Gleriis, occupato nel nostro Zuccherificio, rincasava in bicicletta dal lavoro. Due guardie di finanza provenienti da Cordovado, correvano in direzione opposto alla sua. Purtroppo successe uno scontro fra il Girardi e una delle guardie; e l'operaio piombò a terra battendo la testa sopra un sasso.

Accompagnato a casa e posto a letto, fu dovuto chiamare il medico dottor di Salvo, il quale trovò il caso grave.

Difatti, a nulla valsero le di lui sapienti ed ammorose cure. Il povero Girardi andò sempre più aggravandosi ed oggi spirò per commozione cerebrale.

Era un buon giovane, lavoratore; aveva prestato servizio militare, e si era trovato allo sgombro delle macerie del terremoto a Messina, acquistandosi la medaglia commemorativa.

Lascia il padre, i fratelli, le sorelle, la fidanzata nel più profondo dolore. Ad essi le nostre condoglianze.

Il caso fu denunciato all'Autorità, per assodare se vi fosse qualche responsabilità da parte della guardia; ed è stato qui anche il colonnello di Finanza, per appurare i fatti. Ma da ogni circostanza emerge che si tratta di un doloroso fatale accidentale. La guardia rimase illesa.

CIVIDALE

Monumento Ristori. — Tempo premetendo, i lavori si inzieranno lunedì prossimo. Lo scultore Maraini dispose che il monumento venga spostato dal centro della Piazza verso la R. sottopreffetttra, di quattro o cinque metri. I lavori saranno eseguiti dall'impresa Treu sotto la direzione dell'ing. Paciani. Sembra che sino alla prossima primavera non si avrà l'inaugurazione.

Confortante notizia scolastica — Al R. Convitto Nazionale «Paolo Diacono», ove è stata aumentata la retta con decorrenza dal 1.o ottobre, sono definitivamente chiuse le iscrizioni, essendo occupati tutti i posti disponibili.

Spettacoli d'opera — Sabato 22 e domenica 30 novembre p. v. si apriranno i battenti del nostro Teatro Ristori (Impresa Castagnoli) e in l'opera «Elisir d'amore» di G. Donizetti. Sarà protagonista il nostro concittadino Vittorio Braidotti il quale gode ottima fama di cantante.

Eccovi pertanto l'elenco degli altri artisti: Erminia Castagnoli, soprano; Lea Barovina, mezzo soprano; Ezio Nozzoli, tenore; Romeo Cossutti, secondo tenore; Nello Gattai baritono Maestri concertatori: Bruno Cremaschi e Dante Dell'Aglio.

Iscrizione Sono aperte le iscrizioni a tutto il novembre presso la scuola d'arti e applicato all'industria.

S. DANIELE

Rifiuto di omaggio. — Una nipote del compianto dott. Vidoni, recatasi all'Ospedale, per chiedere fiori da porre sulla tomba dello Zio nella ricorrenza della commemorazione dei morti, ebbe per risposta l'invito di andare ad acquistarli in piazza Segnaliamo questa irriverenza quale conseguenza degli ordini del troppo zelante segretario del pio luogo, ricordandogli che poteva ben fare un'eccezione per Colui che fondò l'Istituto manicomiale e che fu direttore, fino alla morte, dell'Ospedale. Cogliamo poi l'occasione per rivolgere la domanda all'amministrazione, perchè non abbia ancora eretto il busto al dott. Vidoni.

Disposizioni di sicurezza pubblica. — Oggi sono arrivati una ventina di carabinieri per la domenica di ballottaggio. Aspra ferve la lotta, specialmente dopo la dichiarazione dell'avv. Fantoni che invita i propri elettori a riservare i propri voti all'on. Caporiacco.

FORGARIA

Contro una maestra. — E' stato presentato ricorso all'autorità scolastica, contro la nomina della maestra Bianca Bazzani ad insegnante nella scuola del capoluogo.

Nel Camposanto.

Tutti questi giorni è un continuo entrare di vivi nel recinto che custodisce i nostri morti... cento ventimila sepolti, per lo meno, nei quasi cento anni (dal 1818) che le pie zolle intorno all'antica cappelletta di S. Vito accolgono umane spoglie. E fra le lapidi annerite dal tempo e fra quelle candide ancora perchè recenti, vedi aggirarsi parenti pietosi che portano fiori, che puliscono aiuole, che appendono ghirlande... Ma come è triste il passare fra mezzo a tutte quelle pietre parlanti! Ti abbatti spesso in un nome, in un ritratto di persona conosciuta, di persona cui fosti amico; e ti ritorna al pensiero tutta un'esistenza e ricordi a volte le ore con l'estinto vissute, anche godute forse...

Narrano quei marmi che furono tutti buoni, i trapassati — perchè «dei morti non si può dire che bene» ma pur non è sempre vero il detto: «bugiardo come un epitafio». Non tutte quelle iscrizioni dicon pietose bugie, e anche dopo parecchi anni dalla scomparsa di colui ch'esse rimembrano, trovi che le parole dedicate al defunto corrispondono a quella figura di lui che nella tua memoria si è fissata.

E tanti, tanti nomi destano in noi grati ricordi: pensieri di riconoscenza personale o quali cittadini, per benemerenze degli estinti verso la città, la Provincia, la grande Patria italiana. E rivediamo Tita Cella cuor di leone e di fanciulla ad un tempo, i fratelli Janchi dagl'impeti subitani propri della generosa anima popolare, e Marziano Ciotti freddo e riflessivo più nel fragor della battaglia che nelle incruenti ma fastidiose lotte quotidiane, e Carlo Kechler e Giacinto Franceschinis e altri e altri che or qui giacciono in pace ma ebbero l'ardimento di muover guerra ad un potentissimo impero e giovarono alla santa impresa di liberare le terre nostre dalla servitù. E accanto al parlante busto di Carlo Kechler, ci sofferma quello della sua ottima signora, angiola di nome e di bontà. E passando dall'una all'altra tomba, ci arrestiamo pensosi dinanzi ai busti od ai nomi di tanti altri che nell'uno o nell'altro modo giovarono al paese: ai nomi dei maestri e dei professori che educarono migliaia di giovani seminando luce di sapienza e fiamma di bontà; ai nomi di artisti e di letterati e di valorosi professionisti e di industriali e commercianti promotori del progressivo sviluppo che trasformò Udine nostra.

Nè i ricordi personali finirebbero così presto: tanti, tantissimi concittadini dovremmo ricordare, la cui memoria appare forse cancellata dalla mente dei sopravvissuti ma il cui nome letto sur una lapide o il cui ritratto scolpito nel marmo basta a rievocare.

Il busto di Giuseppe Moretti

La rassegna delle opere nuove, quest'anno, è brevissima. Due soli lavori artistici degni di menzione: il mausoleo eretto sulla tomba di Giov. Batt. Marioni; il busto del compianto Giuseppe Moretti.

Stanno, entrambi, nei porticati a sinistra di chi entra: il secondo, nell'ala di mezzogiorno: il primo, nell'ala di ponente.

Il busto di Giuseppe Moretti, poggia sopra una colonna di stile classico. Esso è fine, delicato lavoro degli scultori Ferdinando Vichi e figli di Firenze. Raffigura l'estinto quale era circa dieci anni prima della sua morte: e chi ebbe con lui dimestichezza non può non ricordarselo tal quale — ciò che difficilmente dalla scultura si ottiene, massime quando si lavora sopra una semplice fotografia come in questo caso. Vedi l'aperta e bonaria faccia, lo sguardo sereno del povero Bepi; tutto, tutto è in quel marmo riprodotto di lui. E dice l'epitafio ch'egli fu «cuor d'oro anima leale — amorosissimo figlio»; e che «seguì nei commerci — le belle tradizioni — della sua casa — ligio al lavoro — fino al sacrificio di sè...»

Il mausoleo di G. B. Marioni

Di gran lunga più importante — e forse, per il complesso dei suoi pregi artistici, il più importante monumento che oggi si ammiri nel nostro Cimitero — è quello dedicato a Giov. Batt. Marioni. Architettura, scultura e pittura concorsero a formare un'opera d'arte veramente cospicua. I lettori possono farsene un'idea, pallidissima e incompletissima però, dalla vignetta che pubblichiamo in questo stesso numero, più sotto.

Se nel vicino monumento della famiglia De Puppi lo scultore cav. Gigi De Paoli s'inspirò alla Sacra Bibbia, simboleggiando col ritorno dal Calvario il cupo dolore di chi piange nell'avello persone dilette; in questo, dedicato al Marioni (e ch'è pur opera sua) trasse l'idea anche dalla pura fede cristiana.

Egli imaginò l'interno d'una cripta che si apre nell'interno di una supposta Chiesa; e, per render l'opera maggiormente ricca ed originale, scelse lo stile bizantino, che più si prestava a rendere grandioso l'insieme con la richiesta policromia dei marmi e la geniale ricchezza dei particolari. Meraviglie di questo stile sono, fra le altre celebratissime, il tempio di S. Marco a Venezia, la Cattedrale di Torcello, la basilica di S. Apollinare in Classe di Ravenna; ed a queste l'artista s'inspirò felicemente.

La parete a volta (metri 5 per 3) tutta occupata come richiedeva l'effetto artistico, è divisa in due parti: in forte rilievo la inferiore, piatta la superiore. Sopra due gradoni in marmo rosso di Asiago si eleva un grande sarcofago nello stesso marmo con parchi ornamenti: appena tre ghirlande in foglie di alloro nella parte mediana della facciata, segnata da semplici listelli, e piccoli modiglioni ornati a sostegno dell'incurvato coperchio a squamme. Il sarcofago entra per metà nella supposta Chiesa, da cui resta separato con un traforo in bronzo (tresèna). Una grande tenda in marmo nero di paragone con frangia dorata e trapunto di stelle d'oro lucenti limita la vista al di là del sarcofago. Una ricca cornice in onice d'Asiago chiude il traforo in bronzo e poi fascia tutto in giro anche la parte superiore.

Entro questa fascia di un rosso diverso da quello dei gradoni e del sarcofago, si racchiude un'altra minore, in marmo verde antico, fregiata da una teoria di croci incise e dorate. Il vasto campo fra quelle due fascie racchiuso è in marmo giallo di Siena, e porta nel mezzo una grande Croce bizantina gemmata, lavoro del cav. Calligaris — cui furono anche affidati due ricchi candelabri laterali gemmati e in puro stile bizantino.

I motivi ornamentali si ripetono dipinti sulla faccia interna delle colonne e nella vòlta del soffitto. Anche in quest'ultimo, nel centro, si ripete la Croce bizantina, intorno alla quale vola una teoria di colombe portanti il ramoscello d'olivo — il simbolo della pace che le anime credenti trovano in Cristo.

***

Ma tutta questa varietà di marmi di bronzi, di gemme, di pitture dalla policromia fusa in armonico mirabile assieme, su cui ci siamo indugiati, non li vedi subito.

Ti colpisce da lungi, e prima e sopra di tutto ammiri anche quando sei vicino, la dolente donna che inginocchiata, reclinato il capo sopra il sarcofago in atto di sconfortato abbandono, la fronte poggiata sopra un lembo della veste, il volto quasi per intero celato, le mani intrecciate sopra la testa e posate sul coperchio, piange e prega... Oh dolore che da tutta la bella persona traspira! Onde tu guardi commosso quella sconsolata e quasi ti par di udirne i singhiozzi e le mozze parole d'invocazione e di preghiera. Eppure nulla v'è di teatrale, in quella figura di grandezza naturale, scolpita nel marmo più candido; ma una compostezza di raccoglimento che palesa la rassegnazione di chi nel dolore conserva intatta la fede, di chi nella tomba non vede chiuso tutto il mistero della vita ma spera nel mistico al di là, nell'incontro delle anime che si amarono e i cui legami, anzichè spezzare, la morte rinsalda per l'eternità...

Il corpo si disegna sotto le abbondanti ma non ingombranti pieghe della veste; il braccio nudo, pur conservando la morbidezza e flessuosità femminili, nulla toglie al sentimento

di pietà che quell'angosciata t'imprime: quasi direi che pur esso rivela l'interno dolore... E tutto di dolore ti parla, in quella inginocchiata: la persona curva, abbandonata, d'ogni cosa del mondo incurante chi non sia il morto, chiuso là dentro, che rivive là dentro e forse nel pensiero della piangente rompe il solenne silenzio del sepolcro e ridice ancora le parole affettuose d'un tempo; quella parte del volto, benchè piccola, che la postura del capo ti lascia scorgere... Tutto parla di dolore, di rassegnazione, di preghiera; pace all'estinto dilettissimo, pace ai cuori superstiti che lo amarono e della sua memoria si alimentano... Così potentemente il cav. De Paoli sentì l'ispirazione e con tanto magistero d'arte la interpretò, in questa sua creazione di donna addolorata.

Meritano menzione gli altri artisti che tradussero in atto la sua idea: il pittore Enrico Miani che dipinse il soffitto con grande cura e con sapienza di stile; il valente marmista Noemio Zugolo, del laboratorio Zugolo ed Arduino — i quali assunsero tutto il lavoro dei marmi, eccettuata, che s'intende, la figura. Il Noemio Zugolo scolpì le ornamentazioni in modo che l'opera sua ben può stare al paragone con le migliori tramandateci dai più bei tempi della scoltura italiana.

* *

Detto del mausoleo che alla memoria di Giov. Batt. Marioni la vedova piangente consacrò: ci sia lecito dedicare a lui brevi parole che ne ricordino le virtù. Egli fu commerciante di capacità e attività non comune, di una integrità limpida e ferma; ebbe sacro il culto della famiglia; partecipò a molte istituzioni industriali e commerciali; tenne parecchi uffici pubblici — e dappertutto spiegò una operosità, una rettitudine che servivano d'esempio. Fu meritatamente fortunato; e le fortune conseguite con la sua vita di lavoro prudente e sagace non tenne solo per sè, largamente soccorse, cercando non la notorietà dell'atto benefico e il plauso, ma unicamente la soddisfazione della sua anima buona.

Torniamo ai ricordi.

I due lavori descritti sono, come dicemmo, gli unici degni di ricordo che sorsero quest'anno nel nostro cimitero. Nei campi comuni, poco v'è che meriti rilievo. E forse anche perciò l'occhio si indugia con intensità maggiore sulle vecchie già vedute lapidi, sui monumenti già menzionati altre volte...

Con uno dei quali chiudiamo la visita di quest'anno dedicata al Camposanto: il bel monumento sulle zolle che coprono la salma di Pio Italico Modolo. Di lui dice l'epitafio (e giustamente, possiamo confermare noi che lo conoscemmo) che fu «anima — alta gentile e pura — votata — alla famiglia alla patria — alla libertà — ». Possa con altrettanta verità dire di tutti i cittadini l'epitafio posto in loro ricordo!

Nicodemo Baldenolo.

SPILIMBERGO

Buona usanza. — In morte della compianta signora Domenica Tomat Vittor allo in sostituzione di fiori o ceri versarono a favore del nostro ospitale: Famiglia Vincenzo Lanfrit L. 5, Vittorello rag. Vittorio 25, Melocco Abbondio 10, Ballico Enrico 2, Massenzi Giuseppe 1, Carminatti Pietro 1, De Rosa Osvaldo e signora 10, Ignazio e Guglielmo Crovatto 10, Pesante Giacomo 5, Mongiat Arrigo 5.

Sul «Cosa». — Domenica ventura, tempo permettendo, in forma modesta seguirà l'inaugurazione del lavoro di presa d'acqua fatta dal Consorzio roggiale di Spilimbergo-Lestans nel torrente «Cosa» nella località Madonna del Zucco.

Il lavoro fu diretto dall'ing. Pievatolo ed eseguito dalla impresa Mirolo Romano di qui.

AVIANO

Afferra i fili della luce elettrica

Ieri sera il ragazzo tredicenne Maurizio Zanchetta, di Natale, di Villalta si mise in testa di divertirsi stupidamente con l'afferrare i fili della luce elettrica da una finestra del granaio di casa sua. Il malaccorto ragazzo sarebbe rimasto vittima della sua imprudenza se lo stradino comunale Basaldella non fosse accorso assieme a certo Leo Protsch a liberarlo da quella pericolosa positura. Sopravvenero poi il direttore ed operai di questa Società elettrica. Si portò pure immediatamente sul luogo il dott. Facchin che prestò allo Zanchetta le cure del caso; egli trovasi ora fortunatamente fuori pericolo avendo riportato solo alcune scottature in entrambe le mani.

Imparerà per un'altra volta!

LESTIZZA

Giovanotto che tenta suicidarsi con un colpo di rivoltella.

I. Venne stamani, verso l'una trasportato all'ospedale di Udine, certo Saverio Foschiani, nativo di Basaldella di Vivaro, di anni 18, Casaro nella latteria sociale di S. Maria. Egli tentò suicidarsi tirandosi un colpo di rivoltella; Il proiettile si conficcò fino alle vertebre cervicali.

Il dott. Padovan prontamente accorso giudicò il caso gravissimo e lo fece trasportare all'Ospedale di Udine.

Le cause debbansi attribuire a dispiaceri amorosi.

Altri particolari

Due colpi contro la fidanzata?

Ci telefonano da Mortegliano che il fatto si sarebbe svolto in questo modo.

Il Foschiani recatosi in S. Maria di Sclaunicco nella casa di certa Maria De Ceris di anni 17 con la quale aveva amoreggiato un tempo, al rifiuto reciso di lei di rialacciare la relazione, le avrebbe sparato contro due colpi di rivoltella fortunatamente andati a vuoto.

Uscito quindi di casa si sarebbe sparato sotto l'orecchio ferendosi gravemente.

PORDENONE

Piccolo incidente all'aviazione. — 31. Stasera alla nostra Scuola Militare d'Aviazione della Comina il sergente Bracchi faceva delle esperienze con viraggi a spirale velocissimi, su un apparecchio Henry Farmann HP 70.

Mentre stava ad un metro dal suolo volle ancora insistere, ed urtò con un'ala contro il terreno. Facendo perno su l'ala, girò su se stesso e l'elica andò spezzata contro il suolo. Il pilota però rimase illeso, anzi egli domattina su un altro apparecchio Henry Farmann, partirà dalla Comina alla volta di Torino.

La consegna di muli. — Il Ministero della Guerra ha divisato, in seguito all'esperimento fatto a Cividale, di dare in consegna dei muli a persone solvibili anche nel nostro Comune. Queste bestie resteranno sempre di proprietà del Governo.

Per maggiori ragguagli, è necessario rivolgersi al Municipio.

Sappiamo che a far parte del Consiglio d'Amministrazione del nuovo ospedale verrà chiamato anche l'egregio ing. Monti. La scelta non poteva essere migliore.

Per i rivenditori di giornali.

Dalla Direzione provinciale delle Poste riceviamo:

Ho letto, nella corrispondenza di Pordenone pubblicata sulla Patria del 28 ottobre, il reclamo di quei rivenditori di giornali i quali si lagnano perchè «non vengono loro consegnati regolarmente, ad ogni arrivo di treno, i fuori sacco, contenenti stampe destinate alla immediata rivendita».

Ho raccomandato all'ufficio di Pordenone di eliminare, per quanto è possibile, l'inconveniente; debbo però far notare che se la consegna dei pieghi fuori sacco non avviene ad ogni arrivo dei treni, l'ufficio non n'ha colpa alcuna, poichè le vigenti disposizioni regolamentari prescrivono che i pieghi di giornali fuori sacco diretti ai rivenditori sono consegnati dagli ambulanti al procaccia della stazione d'arrivo, il quale deve, appena uscito dalla stazione, consegnarli ai rivenditori (od a chi per essi) che sono tenuti a recarvisi appositamente. Qualora i rivenditori non si trovino all'uscita del procaccia dalla stazione, o lungo il percorso del procaccia medesimo, i pieghi fuori sacco, sono portati all'ufficio postale, il quale provvederà alla consegna ai destinatari, con la prima distribuzione delle altre corrispondenze.

E' quindi necessario che i signori rivenditori di Pordenone, se vogliono che l'inconveniente ch'essi lamentano non si ripeta, si attengano alla disposizione sopra citata.

p. Il Direttore Provinciale
Spilimbergo

Il magnifico viaggio del aereo del capitano Lapolla

Il capitano Lapolla, dell'11.o bersaglieri battaglione aviatori, è partito da Pordenone e si propone di giungere a Napoli. Dovette scendere nella zona delle bonifiche ferraresi, causa una violenta bufera.

Ripartito dopo un'ora di sosta, passò sopra Ancona all'altezza di circa 400 metri, vincendo un forte vento; e giunse a Foggia alle 14.45 di ieri. Egli ha percorso 390 chilometri in circa 5 ore. Da Foggia si proponeva di ripartire stamane per atterrare a Napoli.

Il ballottaggio di S. Daniele.

L'opera dell'on. Caporiacco per la ferrovia Precenicco Maiano.

L'avvocato Gino di Caporiacco, che in seno all'Amministrazione Provinciale si occupò sempre attivamente del progetto di questa ferrovia che tanto interessa i distretti di Latisana Codroipo e San Daniele, dopo la sua nomina a Deputato politico avvenuta nel luglio scorso intraprese presso il Governo tutti quei passi che erano necessari per dar nuovo impulso alle pratiche relative, le quali da qualche tempo parevano arenate.

Tale suo interessamento portò tosto i suoi primi frutti, ed eccone la prova in questa lettera che integralmente riportiamo:

Udine, 23 ottobre 1913.

Onorevole, conte Gino di Caporiacco;

Alle vivissime ed insistenti premure fattemi dalla S. V. On., rispondo che, giusta partecipazione ora pervenutami dal Ministero la domanda di concessione della ferrovia Precenicco per Codroipo e S. Daniele a Maiano, alla quale ella tanto si interessa, trovasi presentemente in esame col relativo progetto tecnico presso il Circolo ferroviario di Verona e che venne disposto perchè quel Circolo riferisca al più presto al riguardo perchè l'istruttoria prosegua sollecitamente.

Con perfetta considerazione

Il Prefetto
f. Carlo Vittorio Luzzatto.

Siamo lieti di aver potuto dare, con questa lettera, la prova di quanto l'avv. Gino di Caporiacco abbia a cuore la importantissima iniziativa.

La sua intelligenza, il suo entusiasmo per tutto ciò che vuol dire progresso e benessere del paese, la costanza sua nelle utili imprese, ci danno affidamento sicuro che nessuno meglio dell'on. di Caporiacco saprà patrocinare ed affrettare la esecuzione della linea Precenicco-Codroipo-Maiano.

La lotta elettorale nel collegio di S. Daniele Codroipo

Poche ore ci separano dalla votazione nel collegio di S. Daniele-Codroipo, dove si contendono il campo un liberale di fede sicura, assai conosciuto ed apprezzato nel paese per il quale egli ha prestato da quasi un decennio l'opera sua zelante e intelligente; e, di fronte a lui, un candidato radico repubblicano, sino alla vigilia personalmente sconosciuto a tutti nel Collegio, ed il cui solo titolo a domandare il mandato politico sarebbe un preteso diritto ereditario, quasichè i mandati politici in un paese retto a libere forme dovessero trasmettersi come un maggiorasco.

Dopo due settimane di lotta crediamo superfluo ripetere le qualità e le benemerenze dell'avvocato

Gino di Caporiacco

poichè esse sono assai note agli elettori, che più volte lo hanno nominato e riconfermato nei consigli comunali di Colloredo e di S. Daniele, nonchè al consiglio provinciale, nel quale giovanissimo fu chiamato a far parte della Deputazione. Quale sindaco di Colloredo, quale assessore di S. Daniele, quale consigliere e deputato Provinciale egli esplicò sempre attività non comune, e corrispose degnamente alla fiducia in lui risposta da coloro che gli avevano affidato il mandato.

Noi non siamo avvezzi a fare personalità, e non vorremmo mai dare alle lotte nostre quel tono acre che fa degenerare le polemiche in una deplorevole violenza di linguaggio, ci asteniamo perciò volentieri dal discutere la figura dell'avversario per quanto non si possa tacere che, con tutto il rispetto che noi nutriamo per la scienza e per i suoi sacerdoti a noi pare che l'incarico di un insegnamento in una scuola secondaria del Regno non sia garanzia e raccomandazione sufficiente per far preferire un novellino o un profano di pubblica amministrazione a chi, come il Caporiacco, della pubblica cosa si è occupato da anni parecchi ed ha avuto campo di conoscere e di studiare tutti i maggiori problemi che interessano il benessere ed il progresso della nostra Provincia. Ma non passiamo neppure tacere anzi dobbiamo, altamente deplorare i sistemi di lotta adoperati dal candidato luzzattiamo con il candidato liberale.

Non è, secondo noi, cercando di demolire la *persona* dell'avversario col negargli quei meriti che qui *nel paese in Lui del paese*, tutti conoscono ed apprezzano; col combatterlo con le insinuazioni o con le diffamazioni, per le quali al giornaletto firmato soccorre l'anonimo foglietto volante; non è con questi sistemi deplorevoli di tentata demolizione dell'avversario che si innalza la figura del competitore repubblicano e che si giustifica la sua presentazione agli elettori, la quale altrimenti non si sarebbe potuta giustificare.

Questi mezzi si infrangono contro la adamantina purezza del nome di

Gino di Caporiacco

ed il tentativo insano ricade a danno di chi sconsigliatamente lo tenta.

Ma tale tentativo, ma tali sistemi di lotta ridondano però a tanto maggior danno della fazione luzzattiana, inquantochè fanno ricordare altri sistemi di lotta, altri avvenimenti dei quali, non è gran tempo, è rimasto vittima il Collegio di San Daniele Codroipo.

Gli elettori non possono avere scordato la elezione politica del 1909, in cui a grande maggioranza di suffragio era stato eletto a deputato un chiarissimo gentiluomo candidato del partito liberale. Anche allora la lotta era stata molto aspra, ma il candidato dell'ordine aveva trionfato della violenza avversaria.

Che avvenne? La fazione luzzattiana seppe con un trucco biasimevole spogliare l'eletto del mandato conferitogli dal corpo elettorale e portò via al Collegio il diritto di essere rappresentato alla camera dal suo deputato.

Caso unico in Parlamento: il *Luzzatto* fu alla Camera in questi ultimi quattro anni *ufficialmente* il deputato della *minoranza* dei suoi elettori!... Dovranno gli elettori permettere che, per apatia o per paura delle violenze avversarie e delle intimidazioni questo fatto abbia oggi a rinnovarsi e che il *caso Luzzatto* continui? dovranno essi tollerare che, invertendo ogni legge di equità, sia ancora il deputato della minoranza che rappresenta il loro pensiero, i loro interessi?

Noi ci rifiutiamo a crederlo. Noi pensiamo che il Collegio di San Daniele-Codroipo deve una soddisfazione a quella nobile figura che è il conte Giovanni Andrea Ronchi altra volta proditoriamente spogliato di un diritto legittimamente conseguito; noi pensiamo che il Collegio di San Daniele Codroipo deve una soddisfazione sopratutto a sè stesso.

E questa soddisfazione legittima e doverosa, necessaria per la dignità del Collegio e delle lotte che in esso si combattono, la procureranno gli elettori votando domani compatti per il friulano

Gino di Caporiacco

Una bugia... sbugiardata

Abbiamo preso visione di questa lettera che il co. Andrea Caratti, a sbugiardare una bugia ripetuta sulle colonne de *L'Alba*:

Paradiso li 31 ott.e 1913

On. co. Gino di Caporiacco.

Il co. Carlo Dal Torso mi riferisce che nel giornale L'Alba *venne affermato essere stato io e non Lei l'estensore della relazione al Consiglio Provinciale circa il sussidio alla linea tramviaria Precenicco, Codroipo, S. Daniele.*

Ciò non è esatto. La relazione fu bensì concordata in ogni punto, da noi due incaricati dalla Deputazione a riferire, ma l'estensore di detta relazione fu proprio Lei.

Ciò le dichiaro per ogni buon fine, facoltizzandola anche a rendere pubblica la mia dichiarazione.

Accetti una stretta di mano del suo dev.mo

Andrea Caratti.

La lettera dell'avv. Cosattini agli elettori

L'avv. G. Cosattini rimasto soccombente domenica passata nel Collegio di Spilimbergo, ha diretto agli elettori la seguente lettera.

Udine 27 ottobre 1913.

Cari compagni

Avete nobilmente combattuto una aspra e fiera battaglia, nelle quale sono orgoglioso di avere impugnato in vostro nome la bandiera fiammante del partito socialista. La vittoria non ci ha arriso nè poteva arriderci. Abbiamo tagliato ogni ponte, spezzato ogni contatto con affini ed avversari. Ci siamo misurati sovra ogni transazione, sovra ogni opportunità al di là delle basse competizioni in contesa, unicamente per la nostra fede. Sento che ci conforta tutti la coscienza di avere tenuta ben forte e ben alta la fiaccola dei nostri ideali. Il risultato ci lascia sereni e tranquilli.

Ad altre lotte, ad altri cimenti sempre con voi per il proletariato, per il socialismo!

Vostro

Giovanni Cosattini.

GEMONA

Una lettera che il Corriere non ha stampato.

Piovega, 31 ottobre 1913.

Egregio Signor Direttore,

Ho mandato al R. Don Ostuzzi, direttore del «Corriere del Friuli» la seguente, ch'egli non ha creduto opportuno accogliere, sebbene mi fossi appellato alla «Sua lealtà Cristiana». Perciò mi rivolgo direttamente alla sua cortesia, con la preghiera di voler pubblicare sulla Patria quanto il suddetto M. R. non ha inserito nel giornale del quale è ora responsabile.

RingraziandoLa

Giuseppe Pittini.

Piovega 30 ottobre 1913.

Egregio sig. Direttore del Corriere del Friuli

In risposta all'articolo datato da Gemona 29 ottobre 1913, ed inserito sul periodico Corriere del Friuli *N. 300, facciamo appello alla sua lealtà Cristiana per la pubblicazione delle seguenti.*

opere di misericordia spirituali:

1.o Consigliare i dubbiosi.
2.o Insegnare agl'ignoranti
3.o Ammonire i peccatori.
4.o Confortare gli afflitti.
5.o Perdonare le offese.
6.o Sopportare pazientemente le persone moleste.
7.o Pregare Iddio per i vivi ed i morti

Ai lettori del Corriere del Friuli *il sereno giudizio.*

Per un gruppo di elettori gemonesi cattolici e religiosi.

Giuseppe Pittini.

Il mistero del complotto anarchico

Trento, 31. L'arresto del misterioso veronese è sempre l'argomento del giorno.

Successivi particolari confermano che la denuncia è pervenuta sotto forma di lettera anonima, nella quale si narrava di una specie di congiura che sarebbe stata ordita da una società anarchica segreta, allo scopo di attentare alla vita di alcuni Sovrani, fra i quali l'Imperatore d'Austria e, si dice, anche il Re d'Italia!

L'arrestato si è qualificato per tale Francesco Bonato di Verona, commerciante; ma l'autorità dubita molto, che questo sia il suo vero nome. Difatti, la questura di Verona non lo conosce.

Sottoposto a parecchi interrogatori il Bonato — o sedicente tale — si mantiene riservatissimo, e sembra che, anzi, opponga a varie domande — le più insistenti e concrete — un reciso silenzio.

Intanto vennero disposte indagini in tutto il Trentino, giacchè si sarebbe assodato che l'individuo si sarebbe recato in varie località ed avrebbe avuto colloqui sospetti con alcune persone.

Si dice pure che siano stati sequestrati gravissimi documenti; ma tutte le notizie vanno accolte con riserva.

Giunta Provinciale Amministrativa.

Seduta del giorno 30 ottobre 1913.

Affari approvati.

Gemona. Collocamento binario Decauville su strada Comunale. — Coseano. Acquisto del terreno per ampliamen. Cimitero di Cisterna Condizion. — Ronchis. Spesa per festeggiamenti ai reduci dalla Libia. — Sedegliano. Contributo annuo alla Croce Rossa in massima. — Castelnuovo. Ricorso tassa famig. Cozzi Mattia Antonio approva la sostituz. del Consiglio Comunale alla Commiss. di 1.o grado. — Trasaghis. Concessione piante a Pascuttini Antonio. — Trasaghis. Concessione piante a Stefanutti Giovanni. — Rigolato. Rifusione piante al prof. De Prato. — Ravascletto. Concessione piante a De Crignis Giacomo. — S. Maria La Longa. Modifica all'organico dell'Ufficio Municipale. — Pasian di Prato. Contributo a favore della Croce Rossa. Assetto Giuridico della Cattedra Ambul. di Agricol. della Provincia. Adesione di altri nove Comuni. — Socchieve. Sussidio alla famiglia di un militare morto in Libia. — Rodda. Transazione con debitori livellari. — Ovaro. Concessione piante alla latteria Sociale di Mione. — Caneva. Gratificazione al portalettere di Sarone. — Buia. Tariffa per la tassa di famiglia. — S. Daniele. Regolamento organico. — Udine. Definizione arbitrale delle pendenze col sig. Nepitello. — Tramonti Sotto. Assegno Vitalizio al cursore. — Muzzana. Consegna medaglia al reduce Cogoi. — Forni Sopra. Concessione piante per uso combustibile. — Zuglio. Concessione piante a Peresani Basilio. — Zuglio. Concessione piante ad Ortes Luigi. — Zuglio. Concessione piante a Romano Caterina. — Martignacco. Aumento salario agli stradini. — Ipplis. Aumento stipendio al Segretario e modificazione di quello fissato dal Regolamento organico. — Martignacco. Aumento salario alle guardie campestri. — Reana. Contributo annuo alla Croce Rossa. in massima. — Sedegliano. Illuminazione pubblica. — Gonars. Tariffa per la tassa di famiglia d'Ufficio. — Vivaro. Cassa Previd. Ricup. Contrib. Segretario Bucchetti Angelo.

Continua

Cronaca Cittadina

Camera di Commercio
La seduta di ieri

Dimissioni del vice-presidente. — Il presidente comunica la lettera con la quale il vice-presidente, dopo la seduta del 4 luglio, presentò le proprie dimissioni. Dichiara che, avendo egli attribuito tale decisione alla diversità di vedute emersa tra essi, in quella seduta, sopra uno specifico argomento, non gli era sembrato opportuno di fare personalmente uffici perchè la rinuncia fosse ritirata. Tali uffici però potrebbe fare per mandato della Camera.

Lacchin consente nel pensiero del presidente.

Agnoli dissente sulla convenienza di esperire uffici.

Spezzotti e Orter sono d'opinione che, essendo prossime le elezioni commerciali, convenga rimandare la trattazione di questo oggetto.

Micoli si associa, anche in considerazione dello scarso numero dei consiglieri presenti.

Coccolo propone, e la Camera unanime delibera, il rinvio puro o semplice dell'argomento a dopo le elezioni.

Vigilanza sanitaria del mais. — La Camera approva il parere, già reso pubblico, della commissione cui fu sottoposta la questione della vigilanza sanitaria del mais.

Tassa camerale. — Preso atto dei suggerimenti del Ministero e del Consiglio di Stato, la Camera delibera di sopprimere l'art. 1 dello schema di regolamento per la tassa camerale, approvato nella seduta 30 aprile 1913, e di modificare l'art. 22 nel senso che la decisione sui ricorsi dei contribuenti spetta al Consiglio camerale.

Monografia del Friuli. — Il presidente comunica che il Comitato dell'Esposizione Regionale del 1916 espresse il voto che, a porre in luce il patriottico significato dell'Esposizione fosse pubblicata una Monografia, la quale indicasse il progresso raggiunto dal Friuli in cinquant'anni di libertà. Una commissione, presieduta dal senatore di Prampero, fissò lo schema della Monografia, che dovrebbe illustrare tutta la vita intellettuale, sociale ed economica del Friuli in quest'ultimo mezzo secolo. Tenendo per base un preventivo di spesa di lire 4800, il Comitato propone che tale somma sia assunta pro quota dall'amministrazione provinciale, dal Comune di Udine, dalla Camera di Commercio e dall'Associazione Agraria Friulana.

Il presidente mette in evidenza l'utilità di quest'opera, che resterà a testimoniare il lavoro compiuto dal Friuli dall'epoca della sua redenzione.

Lacchin è convinto che la Camera approverà la spesa.

La Camera, unanime, delibera il contributo di lire 1200 da ripartirsi nei tre esercizi prossimi, per la Monografia «Il Friuli nel primo cinquantennio di libertà» a condizione che gli altri enti prendano una uguale deliberazione.

Società Pro Montibus. — Dopo osservazioni dei consiglieri Coccolo, Micoli e Agnoli, la Camera delibera di iscriversi fra i soci perpetui della Società Pro Montibus.

Consiglieri che scadono di carica e data delle elezioni. — La Camera stabilisce che le elezioni parziali del Consiglio abbiano luogo nella prima domenica di dicembre e procede al sorteggio dei 12 consiglieri che scadono di carica.

Risultano sorteggiati i consiglieri Agnoli, Valenzin, de Rosa, Rossetti, Steffenato, Coccolo, Lacchin, Pico, Micoli, Luzzatto, Piussi e Corradini.

Nomine. — E' rieletto l'onor. Morpurgo a rappresentare la Camera nella Giunta di vigilanza del R. Istituto Tecnico di Udine.

E' nominato l'on. Morpurgo a partecipare, come rappresentante della Camera, alla elezione di due delegati al Consiglio generale del traffico.

Liste elettorali. — Presente l'avv. Tonini, Sostituto Procuratore del Re, la Camera prende atto della relazione della propria Commissione e approva, per l'anno 1913, le liste dei propri elettori, in numero di 6609, con un aumento di 2682 elettori.

La seduta è levata.

La commemorazione dei morti.

Come ogni anno, migliaia di corone «ricche» e «povere», di mazzi, di cuscini, di croci fin da iersera furono esposte sulla piazza Mercatonuovo, pietoso omaggio ai cari che ci lasciarono per sempre.

— Per cura del Municipio, fu portata stamane una grande corona in fiori freschi, dedicata ai Benemeriti del Comune. Fu come il solito deposta nell'atrio del Cimitero monumentale.

Otto pompieri in alta tenuta provvidero al trasporto.

— Al cimitero, dentro e fuori il recinto e nelle vie circonvicine, la vigilanza urbana disporrà di un ottimo ed efficace servizio di vigilanza.

A tal uopo presteranno servizio 14 vigili urbani.

Propaganda zootecnica. — Ieri sera in un'aula delle scuole elementari di Cussignacco il veterinario comunale dott. U. Selan, tenne una notevole conferenza su «L'allevamento e l'igiene del bestiame bovino»

La coincidenza di due morti

Abbiamo ricordato ieri la morte di Giuseppe Gasparini, bravo fabbro ferraio, morto settuagenario dopo una vita di lavoro ed accennato com'egli avesse fabbricata la chiave del portone d'accesso al campanile del Duomo che ad un altro operio Luigi Rossetti (passato nei suoi ultimi anni macchinista con la Veneta sulla linea Vicenza Schio) servì per entrare una notte nel campanile e salire fino alla cella campanaria da dove nel domani mattina fu veduto sventolare un bandierone tricolare, che fece montar sulle furie la polizia austriaca. (Il fatto accadde nel 1861.)

A fabbricare la chiave, erano stati in due: Francesco De Faccio e il Gasparini — quello uccisosi parecchi anni addietro, sotto il ponte del Cormor; e il Gasparini spirato serenamente tra i figli che nella sua vecchiaia lo circondarono delle cure più amorose. Avevano essi preso un giorno il nonzolo del Duomo, il buon sior Bepo Baldovini, e condotto con loro a bere. E lì, tra una cicalata e l'altra avevano potuto levargli la chiave del campanile. Presero lo stampo, gliela... restituir no, gettandogliela in casa da una finestra al pianterreno, e fabbricarono la chiave adulterina.

I primi sospetti della inviperita polizia austriaca furono contro il nonzolo; nessun altro che lui poteva avere aperto il portone, poteva essere salito fin lassù... e fu arrestato appena terminò di servir messa nella vicina Chiesa della Purità. Stette però solo breve tempo in carcere, essendosi prestati a liberarlo e l'arcivescovo ed il canonico Bianchesi.

«Sior Bepo», il vecchio nonzolo, ci raccontò questi particolari cinquant'anni dopo, nel 1911, e noi li riferimmo in un numero di quell'anno della «Patria», più diffusamente. Egli ricordava parecchi anedotti della vita locale, ecclesiastica e laica, durante il periodo della pertinace lotta udinese e friulana contro lo straniero; e parecchi ne furono anche raccolti dalla sua bocca. Fu un buon-uomo, semplice, lavoratore. Nei primi anni del suo nonzolato, versando piuttosto in miseria, lavorava nelle ore libere da cardossatore di lana (*stramazzar*) e aveva posto il suo laboratorio nel campanile...

Il caso volle che tanto il Giuseppe Gasparini quanto sior Bepo — coinvolti volontariamente l'uno e insicientemente il secondo in una, delle più chiassose dimostrazioni patriottiche della città — morissero quasi contemporaneamente, sì che i funerali di entrambi seguono oggi: del Gasparini, stamattina; del Boldovini, nel pomeriggio.

Funebri. — Alle ore 9 di oggi seguirono i funerali del compianto Giuseppe Gasparini, detto *Mer*, di cui parliamo anche oggi nella Cronaca.

I funerali furono sciettamente civili, benchè il defunto abbia ricevuto tutti gli ordini religiosi.

Molti amici seguivano la bara che posava sulla carrozza di quarta classe preceduta da due ghirlande. Altra ghirlanda in fiori freschi posava sulla bara.

Notammo dietro il carro le nipoti addolorate; poi gli amici A. Bosetti Angelo Bottos, L. Lestuzzi, Guido Vi sentini, P. Biasoni, Giuseppe Nigris bandaio, E. Pletti, Luigi Conti, L. Facci, A. Galliussi, G. Minissini, P. Pittoritto, E. Martini, Ugo Carussi Sentoro Arturo, Giuseppe Nigris calzolaio, Valle S. e figlio, F. Nascimbeni, Manzini Remigiu, E. Miani, Ugo Porta, G. Magrini, E. Viola, A. Pittini, Ugo Dorta, E. Dilda, A. Gasparini, G. Grinovero, A. Angeli, P. Scubli, L. Scubli, Valle Giuseppe, A. Caldana, assessore Tonini, Federico Zamparo, Tonini Gabriele, Italico Ronzoni, Romolo Tonini, Martini G. cav. R. Sbuelz, Libero Grassi e molti altri di cui non ricordiamo il nome.

Alla famiglia rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

Sottoscrizione per erigere un ricordo in onore del Battaglione Tolmezzo. Somma precedente lire 1762.50 XIV Elenco.

Raccolte dal co. ing. Carlo di Prampero: Carlo Fabio Braida lire 5, dal Torso nob Luciano 10, Caratti nob. prof. Franco 4, Ottavi cav. uff. ing. Roberto 5, di Prampero co. capitano Giacomo 2, di Prampero co. ing. Carlo 5.

Raccolte dal sig. cav. prof. Augusto Sporeni in Genova: Sporeni cav. prof. Augusto 5, Italico Del Moro 5, Varini Ferruccio 1, nob Adele Portis Bareggi 2, Seccardi G. B. 3, Adele Forni Viale 1, Emma Viale 1, Ricci prof. Leonardo 1, Ricci Luigina 1, V. Moudino 1, nob. sorelle Portis 1, famiglia Oesterle-Galletti 2, Maria Busolini ved. Del 1, famiglia Caludio Caramella 0.50, Giovanni Caramella 0.50, Bellotti prof. Silvio 1, Macnucci prof. Francesco Luigi 1, prof. A. Roncali 1, Rondini prof. Druso 1.

Raccolte dal sig. co. Fabio Lovaria: Lovaria co. Fabio 5, Frangipane co. Luigi 3, Mattolione G. Batta 1, Vidoni Carlo 2, Ponzio Giuseppe 1, Grattonu Grattoni Carlo 1, Costantini Luigi 1, Paolini G. Batta oste 0.50, Cettolo Giuseppe 0.50, Bonini Giovanni 1, Goss Luigi 1, A. Angeli farmacista 2, Tomadini Giuseppe 2.

Raccolte dal cav. Ciro Salvioli di Attimis: Co. Irene d'Attoms 5, Caruzzi Pietro sindaco 5, Umberto Del Negro 2, Valentini Emanuele M. Finanze 2, Edoardo Venturini 2, Giovanni Uccas 1, Salvioli cav. Ciro 3.

Raccolte dalla «Patria del Friuli»: Andreoli rag. Camillo 2, Pietro Ganzirri di Buia residente a Reifnitz 5, Renier comm. avv. Ignazio 15, Milani Arturo 5, Amici di Mortegliano 4.40.

Totale lire 1898.90

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale di volerne dare immediatamente avviso all'Amministrazione.

Il campionato italiano del calcio
Girone Veneto Emiliano

Verrà oggi alle 15 disputata in via Dante, la seconda eliminatoria del campionato italiano di *foot-ball*.

Il Campo dei Giochi sarà — diremo — per l'occasione inaugurato essendo stato riattato ed abbellito.

La prima squadra udinese sarà formata da: Paglianti, Lunazzi, Vianello, Zambotto, Paroni, Plateo, Montico, Blasig, Pasta, Romano, Boggio (cap.)

I componenti la squadra di Venezia furono già ieri pubblicati. Fungerà da arbitro il signor Meazzo di Milano.

Gli udinesi — quantunque poco trenati per le cause che esponemmo ieri — cercheranno il più accanitamente possibile di non lasciarsi strappare la vittoria.

Per l'inaugurazione.

Ier l'altro sera il Consiglio dell'Associazione del Calcio per festeggiare l'inaugurazione del campo riformato che avverrà oggi con il *match* Venezia-Udine, ha offerto, nella Palestra di Via della Posta una bicchierata ai soci giocatori.

Il vice-presidente nob. A. Dal Torso pronunciò un applaudito discorso.

Lesioni accidentali. — Fu ieri medicato all'ospedale Simeone Rizzardo, di anni 46 fu Giovanni, fonditore, per contusione alla regione ungueale del dito indice sinistro con distacco parziale dell'unghia riportata accidentalmente sul lavoro.

Venne dichiarato guaribile in 10 giorni.

Le deliberazioni della Giunta

Ieri si riunì la giunta comunale.

Autorizzò il Sindaco a resistere in giudizio, assieme gli altri enti interessati, contro il Comune di Feletto Umberto non intervenuto a firmare la convenzione per la tramvia elettrica Udine-Tricesimo.

— Ha disposto perchè venga bandita l'asta per l'appalto dei lavori di costruzione del nuovo edificio scolastico Godia-Beivars.

— Ha nominato messo comunale per il terzo reparto il signor Ferruccio Finotto.

Calpestato da un cavallo

Ricorse ieri a farsi medicare all'ospedale dal dott. Comessatti il ragazzetto Angelo Miotti, fu Giuseppe, di Cologna e domiciliato ivi perchè ieri nel pomeriggio mentre giocava veniva buttato a terra e calpestato da un cavallo. Gli si riscontrò una ferita lacero-contusa al dorso del piede sinistro guaribile in 12 giorni s. c.

Investito da un ciclista. — Ieri nel pomeriggio il signor Pietro Del Gobbo, di anni 60, fu Domenico, pensionato, abitante in Via Cisis 3, fu malaguratamente investito da un maldestro velocipedastro che lo gettò a terra producendogli una contusione al torace destro per la quale dovette recarsi all'ospedale ove il dott. Paravidino lo dichiarò guaribile in giorni 10.

Mercoledì scorso 29, sul treno 1521 che parte da Udine alle 17.22 e precisamente in un comparto di II.a classe, sul percorso Udine - Casarsa venne, da una signora, dimenticata una borsetta d'argento con entrovi portamonete e lire 30.

Mancia competente a chi, trovatala, la porterà o avvertirà Agenzia Manzoni di Udine.

La ditta Pasquale Tremonti.
Si onora invitare il Pubblico a visitare *la mostra d'Arte ed Industria* che essa terrà nei propri locali in via Poscolle i giorni 1, 2, 3 novembre fino alle ore 21.

Beneficenza quotidiana

Offerte col mezzo della Patria

Il sig. cav. Malignani offre lire 10 al Battaglione Tolmezzo.

Beneficenza. — In occasione dell'anniversario della morte del compianto sig. Paesalenti Angelo la vedova offrì all'Istituto Tomadini L. 50.

Per onorare la memoria del giovinetto Gino Todescato, furono offerte alla « Scuola e Famiglia » L. 20 dai seguenti

Alberto Strazzolini, Gio. Batta Comelli, Lazzaro Sartori, Ernesto Santi, Antonio Pellegrini, Pittaro Giuseppe, Spoughia Alberto, Galanti Edsio, Valerio Italo, Galliussi Massimino, Cesare Locatelli, Galliussi Ugo, Del Bianco Giuseppe, Cattarossi Enrico, Frassinelli Romeo, Del Bianco Carlo, Nazzi Giuseppe, Nadali Giovanni, Pio Praviani, Pietro Clocchiatti, Filipponi Giovanni, Riello Alessandro.

TEATRO MINERVA
Cinema Varietà

Grande successo ebbe ieri sera il dramma l'Ultima Vittima, splendido capolavoro della casa Aquila Film di Torino. Ed invero la pellicola è fatta splendidamente sia per la ricchezza della messa in scena sia per la giusta interpretazione fatta dai bravi artisti.

La comica fu straordinaria.

Le scene mefistofeliche del Carletti destarono sempre il medesimo successo. Ed il Toscanini riscosse con le sue nuove canzonette molti applausi.

Questa sera serata d'addio del Carletti e Toscanini. L'intero grandioso programma si ripete.

TEATRO SOCIALE
Novo Cine

Fantomas, il famoso ladro creato da Souvestre ed Allain destò ieri sera per le sue imprese fortissima impressione nel numeroso pubblico.

La proiezione nel suo complesso è un vero capolavoro degno della celebre casa Gaumont di Parigi.

Questa sera si ripete incominciando alle ore 15.

Quanto prima verrà dato il seguito di Fantomas, e cioè:
Juve contro Fantomas.

Arresto. — Pietro Gaspari, famoso nelle cronache giudiziarie per le tante condanne riportate, fu questa notte nuovamente arrestato per essersi reso contravventore alla vigilanza speciale.

Ricercasi, abile, pratico amministratore di beni patrimoniali (case site in Udine città, terreni e stabili affittati ed in gestione economica nel medio e basso Friuli).

Esigonsi ottime referenze, perfetta conoscenza contabile, pratica di agricoltura anche per terreni in bonifica, offerte per iscritto con estese informazioni e requisiti voluti ad A. Manzoni e C. (334) Udine.

Pianoforti di Germania, ricco assortimento presso il grande Deposito **L. Cuoghi**, via della Posta 10. -Udine.

Tartufi freschi, trovansi all'Emporio Ligugnana.

Alle signore e signorine

La sig.na **Clotilde Deganutti** dell'Istituto Olivier di Parigi, aprirà un unico corso di scuola di taglio in Udine *Via Daniele Manin N. 12* (piano terra) il giorno 3 novembre p. v. Le iscrizioni si ricevono ogni giorno. Crediamo superfluo raccomandare alle signore e signorine questo nuovo metodo di scuola, poichè dopo sole 15 lezioni le allieve vi si trovano in caso di eseguire qualunque modello.

La direttrice garantisce l'esito della scuola.

I modelli esposti alla scuola sono saggi delle allieve e non sono in vendita; per coloro che volessero provvedersene si eseguiscono immediatamente sulla persona.

L'economica Friulana
(Vedi avviso in quarta pagina)

Cronaca degli affari.

Fallimento — Il Tribunale con sentenza di ieri e su domanda di un creditore, ha dichiarato il fallimento del negoziante in coloniali Gregoratti Ezelino, di Cividale.

Nominò giudice delegato l'avv. Rieppi e curatore il rag. Zugliani Romano. Fissò la prima adunanza dei creditori per il 27 novembre e la chiusura e verifica dei conti per l'11 dicembre p. v.

Fallimento. Con sentenza di ieri il tribunale ha dichiarato il fallimento di Adriano Domenico Piccoli scontista di Coseano. Giudice delegato avv. Arnaldi, curatore provvisorio rag. Agnoli. Prima adunanza dei creditori 13 novembre 1913.

Corriere Giudiziario
Tribunale di Udine

Nell'udienza antimeridiana vengono escussi ancora altri testi tra cui:

Gabbia Girolamo vice presidente della sezione elettorale d'anni 55. Conosce Ricca e dice che questi gridava indietro indietro; e ordinò di farlo allontanare, allora si recarono a votare parecchie persone; poi incominciò subito lo scrutinio. Si dovette sospendere per 10 minuti perchè ruppero i recipienti del carburo, si fu così costretti a far sgombrare la sala. Molta gente irruppe poi nella sala; quando il presidente eseguiva le operazioni elettorali gli dicevano ingnorante, non vogliamo Hierschell. Quando vedevano la busta senza scheda, dicevano: bene! bene! Luna! Luna! Fra gli imputati ne riconosce qualcuno di essi. Afferma il testimonio che non vi erano donne nella sala. Verso le 11 vennero a portare da mangiare.

Zanutta Marcellino. Era segretario del Seggio. Dice che vi fu un po' di tumulto.

(*Udienza pomeridiana*)

Si riprende l'escussione dei testi iniziando con Pignatto Giuseppe, di Antonio. Egli non sa se si davano dei mascalzoni, ignoranti od altri epitesi ingiuriosi. Non vide nè lo Zanutta nè il Pelizzon Antonio nè il Della Ricca. Non sa nulla neanche dei manifesti esortanti a non votare per Hierschell. Egli votò regolarmente; senza confusione.

Candotti Angelo, di anni 54 consigliere comunale. Non si ricorda se egli era presente quando il Della Ricca fu a votare. Non vide commettere violenze da parte di Della Ricca e degli altri. Vide a cadere la ringhiera Intese le grida di camorristi, mascalzoni ecc. ma non sa chi le emettevano, erano — dice — uomini, ragazzi... Non può dire vi fosse anche Della Ricca; vide solamente Pelizzoni Antonio quando venne a votare; altro non sa neanche di violenze avvenute.

Dice che prima di levare le schede fu mandata fuori la gente.

Dolfo Angelo, Chiesa Luigi, De Chiara G. B., detto pre Tite, Masai G. B. e Zanutta Luigi, sindaco di Carlino, fratello dell'imputato Antonio non depongono perchè parenti di alcuni imputati.

Pelizzoni Stefano, guardia campestre. Scorse due o tre degli imputati che ridevano ma non intese le parole di mascalzoni, camorristi e via dicendo. Dice che potevano votare tutti liberamente. Intese che molti dicevano di non votare per Hierschell perchè questi aveva buttato sul lastrico diverse famiglie.

Però nessuno ebbe paura di quelle intimidazioni e tutti votarono lo stesso.

Monguzzi Eugenio di Monza, soldato nei cavalleggeri di Roma, era di rinforzo ai carabinieri. Non vide nessuno che dicesse: non andate a votare. Intese a gridare camorristi, vigliacchi.

Porta Felice, di Navedano, pure cavalleggero del 20.o Roma era d'aiuto anche lui alla pubblica forza. Si trovava in sala nel pomeriggio verso le 3.30. Arrestò uno degli imputati. Non intese chi diceva: non andate a votare. Fra il seggio e gli elettori stavano lui ed il suo compagno. Udì le grida di vigliacchi, camorristi, ma non potè scorgere chi fu a gridare. Vicino a lui non vide nessuno degli imputati.

Rusin Luigi, carabiniere. Non può sapere se la ringhiera cadde per opera di qualche malintenzionato. Ravvisa chi emetteva le grida di camorristi, stupidi, vigliacchi, negli imputati: Della Ricca, Vidal e Pelizzoni G. B.

Dice che le operazioni di scrutinio sono state interrotte. Finirono tutti di votare; e verso le 8 di sera incominciò lo scrutinio.

Viene poi udito il maresciallo dei carabinieri Cabianca il quale venne avvertito dai facenti parte la presidenza elettorale che una pietra era stata lanciata nella sala delle votazioni. Il presidente dovette poi far sgombrare la sala in seguito ai tumulti.

La gente allora vieppiù inferocita si abbattè contro la porta sfondandola quasi.

Il presidente quindi per non far nascere guai peggiori fece riaprire la porta. La folla irruppe così facendo un baccano, insultando con ogni sorta d'improperie il nome di Hierschell.

All'appello del presidente molti rispondevano: « Non è vero! non è vero! » per creare così confusione.

Compilai un elenco degli schiamazzatori e dei perturbatori aiutato in ciò da quelli che li conoscevano; giacchè io conosco in paese soltanto il sindaco e le altre autorità.

Afferma che molti gridavano: Non si deve votare! non si vota per Hierschell!

Furono poi sentiti altri quattro testimoni che deposero insignificatamente.

Sono le 16 ed il presidente sospende l'udienza per alcun tempo.

Il P. M. avv. Tonini sostiene vigorosamente l'accusa e conclude presentando le seguenti proposte di condanna:

Pelizzon Antonio di Giuseppe, Zanutta Antonio di Giovanni, Tel Leonardo, Pelizzon Pelizzon Pietro, Pelizzon Stefano, Nadalutti e Vidal a due mesi e quindici giorni di reclusione e lire 166 di multa; Zanutta Ruggero, Pelizzon Gio. Batta e Della Ricca a cento giorni di reclusione e a lire 200 di multa.

L'avv. Driussi pronuncia una stringata forte arringa sostenendo che non ci fu reato in materia eletta e conclude per l'assoluzione di tutti meno due, per i quali in quanto al reato d'oltraggio si rimette alla clemenza dei giudici. Il Tribunale condanna Zanutta Ruggero e Vidal Giuseppe a 15 giorni di reclusione e lire 10 di multa.

Assolve gli altri per non provata reità.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Le famiglie **Baldovini-Lunazzi** costernate partecipano la morte del loro amatissimo

Giuseppe Baldovini

I funerali seguiranno oggi 1.o Novembre alle ore 16 1|2 partendo da Piazza del Duomo N. 8.

La presente serve di partecipazione personale.

APPENDICE 19

Lo Scarabeo

Romanzo di RICHARD MARSH

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

— Fermatelo! Fermatelo! — gridai.

L'uomo doveva avere una buona gamba, perchè quando m' affacciai fuori dalla porta per chiamarlo, nè a destra, nè a sinistra della strada si vedeva alcun segno di lui.

XIII.

L' immaginazinazione dello Scarabeo

Come fui di ritorno nel mio laboratorio mi posi a passeggiare in sù e in giù per la camera, chiedendomi le mille volte chi mai poteva essere quel strano visitatore e qual genere di rapporti poteva avere quel figuro con Paolo Lessingham.

Dopo qualche tempo, non riuscendo a chiarire l'egnima, rinunciai ad ogni ulteriore riflessione in proposito e mi disposi a riprendere le mie esperienze.

Sollevai la maschera (una delle più geniali invenzioni di questi ultimi tempi) e stavo per metterla in testa quando udii picchiare.

— Chi c'è?... Avanti!

Era Edoardo. Il buon uomo si guardò attorno con stupore.

— Scusate, signore... Credevo che foste occupato... Non sapevo che quella persona se ne fosse andata...

— Se n'è andato passando per la canna del camino. Perchè diamine lo avete fatto pa sare, mentre vi ho proibito di riceverlo?

— In verità, signore, non so... Gli ho riferit l'ambasciata. Egli mi guardò e... e non mi ricordo d'altro, sino al momento in cui sono venuto quì.

Se non avessi saputo qual uomo fosse Edoardo, avrei avuto gran timore che lo sconosciuto gli avesse fatto scivolare qualche moneta nella mano. Edoardo non si lascia corrompere. No, n n c'era proprio altra spiegazione possibile; il mio visitatore era un magnetizzatore di una potenza straordinaria. Egli aveva senza dubbio giocato qualche brutto tiro al mio domèstico, in pieno giorno. Era un uomo che meritava di essere studiato.

Edoardo continuò:

— C'è ua altra porsona che desidera parlarvi. Il signor Lessingham.

— Il signor Lessingham?... Quale straordinaria coincidenza!... Fatelo entrare

Un momento dopo, Paolo varcava la soglia del mio gabinetto.

— Non vi disturbo?

— Affatto.

— Davvero? Io non penetro mai in uno di questi luoghi, nel santuario ove un uomo strappa alla natura i suoi più gelosi segreti, senza avere l'impressione di varcare la soglia dell'ignoto... L'ultima volta che io mi trovai in questa stanza si fu dopo che otteneste il brevetto per il vostro sistema di telegrafia senza fili... Ed ora cosa state studiando?

— La morte.

— Che volete dire?

— Un nuovo proiettile...

— I miei complimenti. Ma fin quando dureranno queste contese nel genere umano?

— Non cesseranno che quando il sole si raffredderà.

— E dopo?

— Allora non vi sarà più alcuna difesa, per il semplice motivo che non vi sarà più nulla da difendere.

L'uomo mi guardò coi suoi occhi calmi e gravi.

— La prospettiva dell'età del ghiaccio, verso la quale noi ci avanziamo, non è molto ridente. A proposito, debbo rinnovarmi i miei ringraziamenti per la visita di questa notte.

Forse vi sarà sembrato un poco rude.. Son venuto espressamente per farvi le mie scuse.

— Non mi siete sembrato rude, no, ma un tantino strano.

— E' vero... Capirete; ero stanco... e non mi sentivo troppo bene... Del resto, ne avevo ben donde!... Il vedersi penetrare di nottetempo gente in casa, sia pur soltanto un pazzo...

— Era poi un pazzo?

— L'avete veduto?

— Molto da vicino.

— Dove?

— In istrada.

— A quale distanza vi trovavate da lui?

— Eravamo più vicini di quanto lo siamo noi due in questo momento.

— Davvero? Non mi immaginavo che vi foste trovato così dappresso a quell'uomo. Avete cercato di fermarlo?

— Eh, si sta poco a dirlo!... Filava come una freccia!..

— Avete notato il suo abbigliamento?

— Sì. Non aveva che il mantello... Figurarsi!...

Il tempaccio che faceva questa notte, chi all'infuori di un pazzo avrebbe tentato un'aggressione notturna, in un simile costume?... E... v'ha rubato qualche cosa?

— Nulla di nulla.

— Assai strano!

Il grande Paolo Lessingham sollevò le sopracciglia in aria di sublime compatimento.

— Che volete? Noi altri uomini politici siamo abituati ad episodi strani. Mi farete però cosa grata se non parlerete con nessuno di questa sciocca avventura.. con nessuno! E ripetè le due ultime parole con una enfasi che mi parve singolare.

Pensava forse a Nelly?

Continua.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.14 — A. 15.50 — D. 17.15 — O. 18.55

Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.41 9.50 — 13 54 — 17.11 — 19.15.

Per Trieste (Via Cormons): O. 5.46 A. 8.19 O. 13 M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — O. 20.6.

Per Trieste (Via Cervignano): A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.40 — M. 20.14

Per Venezia 4.26 — D. 6.55 — A. 8.20 — D. 10.10 — D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.35 — A. 17.22 — D. 20.11 — L. 21.31.

Per Venezia (S. Giorgio Nog.-Portogruaro) A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14.

Per Cividale M. 6.— — 8.7 - 11.15 - 13.30 — 17.45 20.15

Per S. Daniele Porta Gemona) 8.36 — 11.41 - 15.16 18.31

Arrivi a Udine

Da Pontebba O. 7.57 — D. 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40 — 9.30 — 15.34 — 18.53

Da Trieste (Via Cormons): M. 7.33. — D. 9.51 — D. 11.7 — O. 12.50. — A. 15.45 — O 19.41 — O. 23.11

Da Trieste (Via Cervignano) M. 7.27 — A. 9.33 — M. 12.56 — M. 17.32 — A. 21.58.

Da Venezia A. 3.20. — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.58 — D. 17.8 — D. 18.45 — D. 20.11 — A. 23.7.

Da Venezia (Portogruaro-S. Giorgio) A. 9.33 M. 12.56 — M. 17 38 — A. 21.53.

Da Cividale 7.31 — 9.28 — 12.52 — 15.30 — 19.30 — 21.52

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.31 — 11.36 — 15.08 19.25

Indice [illegible] A. accelerato — M. misto — D. di[illegible] L. lusso.

Udine Tip. Domenico Del Bianco